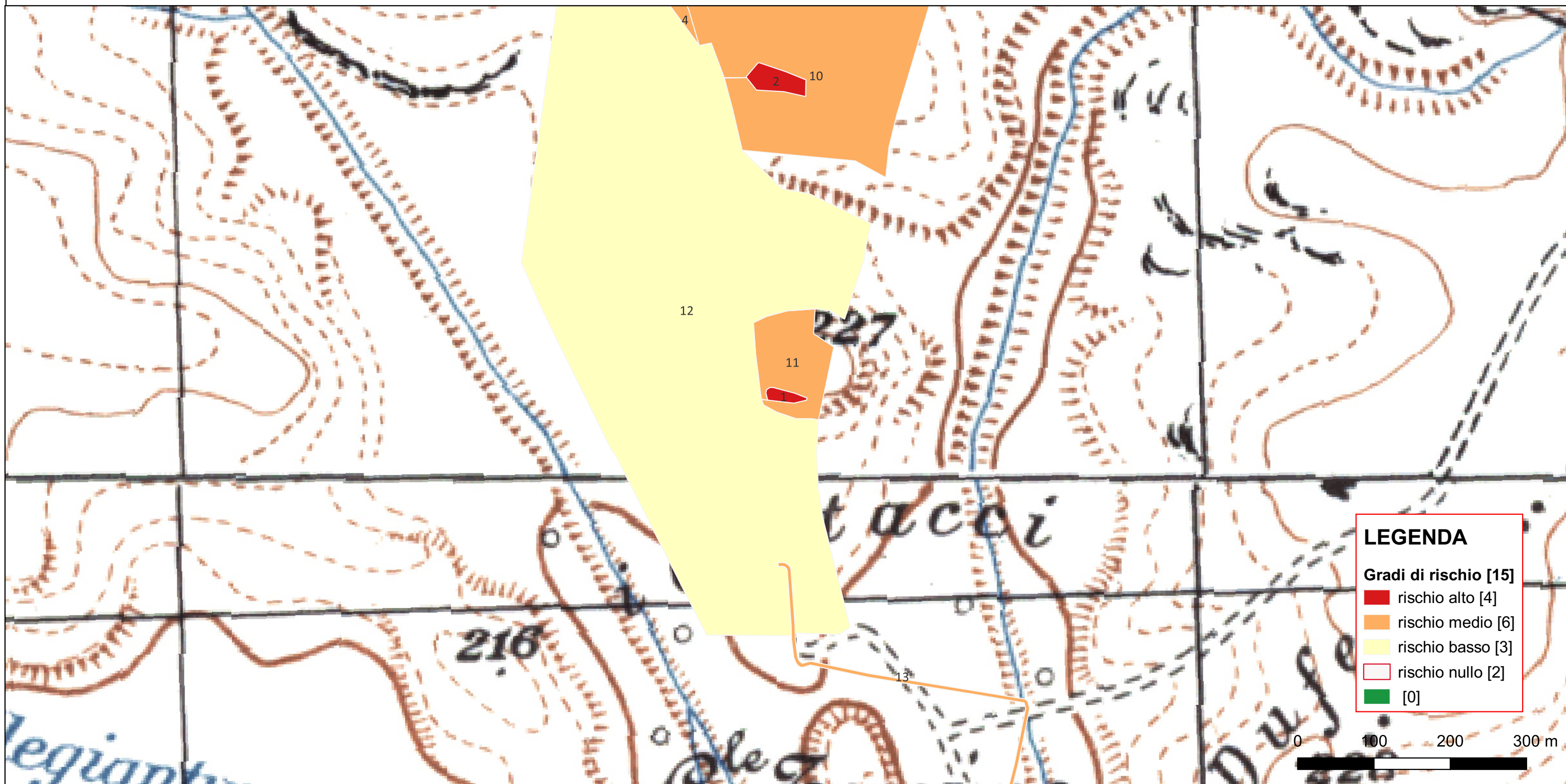


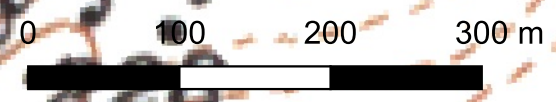
CARTA DEL RISCHIO - SABAP-FR-LT_2023_00426-FS_000001 - area 1



LEGENDA

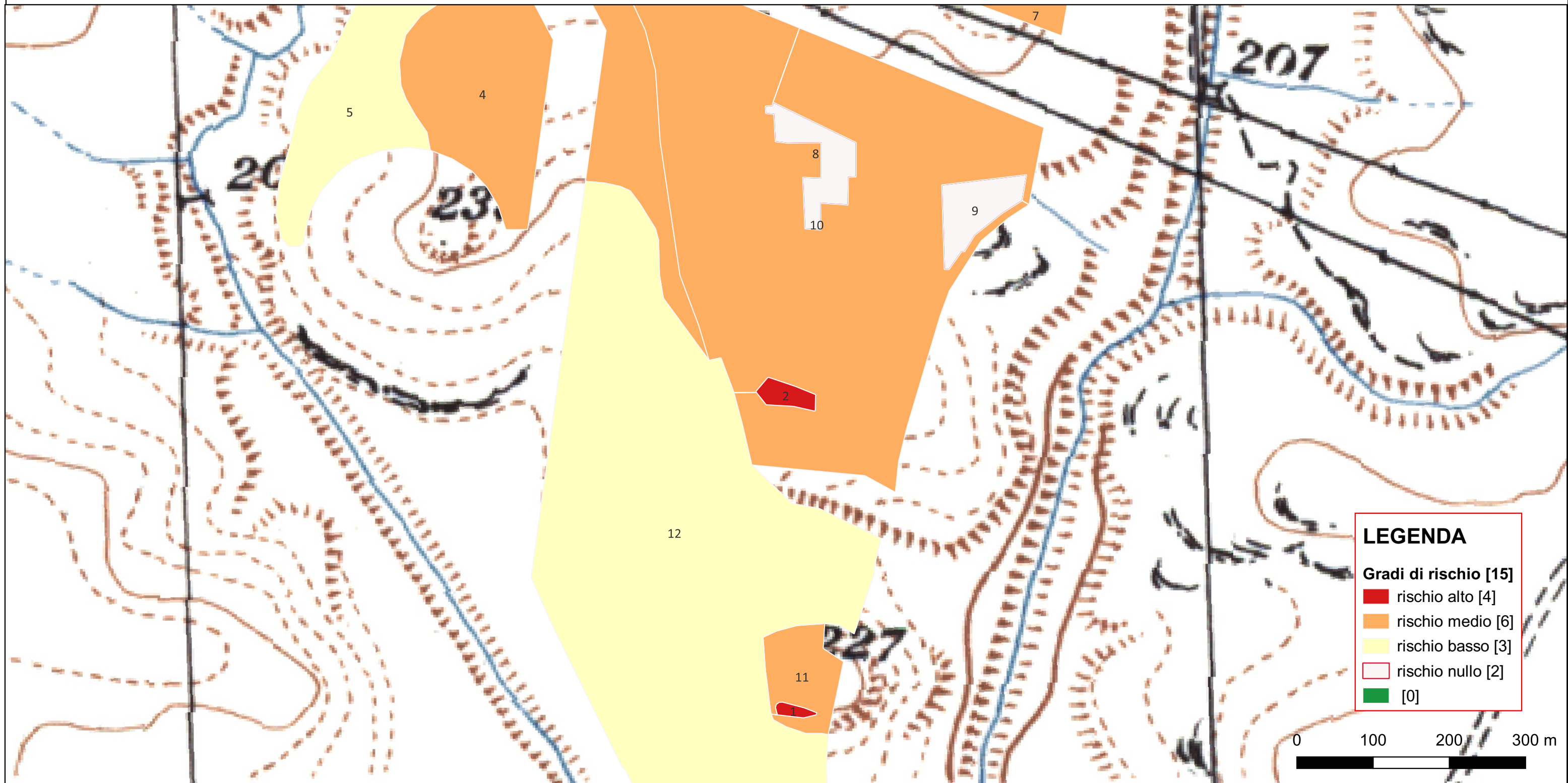
Gradi di rischio [15]

- rischio alto [4]
- rischio medio [6]
- rischio basso [3]
- rischio nullo [2]
- [0]



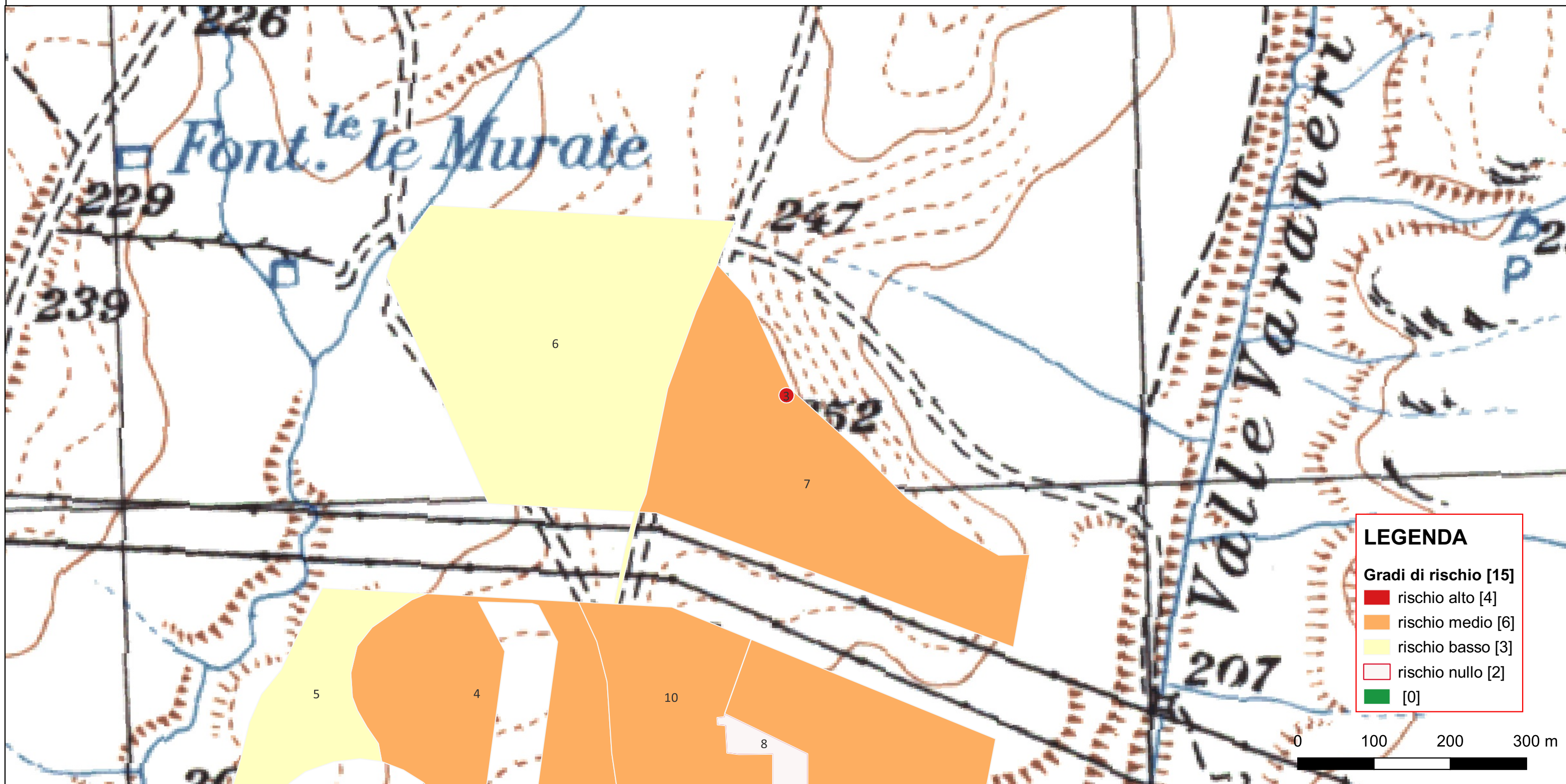
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
1	rischio alto	Area corrisponente al sito MOSI n. 28. Per la redazione della Carta del Rischio, si è fatto riferimento alla formula $R = Pt \times Pe$ dove: R = rischio archeologico inteso come possibilità di danneggiamento di resti archeologici presunti o accertati; Pt = potenziale archeologico; Pe = grado di invasività dell'opera. Per cui il rischio è stato considerato come il prodotto dei due fattori Pt e Pe. Per il calcolo del grado di invasività dell'opera nell'area dell'impianto sono state prese in considerazione tutte le attività comportanti scavi. A tali lavorazioni è stato attribuito valore di $Pe=2$ (di significativa incidenza), trattandosi di attività diffuse in modo puntuale, lineare o ramificato, sulla totalità delle aree interessate dal progetto. Alle lavorazioni per la realizzazione del cavidotto di collegamento tra l'impianto e la Stazione di Trasformazione della RTN, è stato attribuito un valore di $Pe=3$ (con elevata incidenza), in considerazione della maggiore invasività. In sintesi, per l'area dell'impianto sono risultati valori simili a quelli espressi nel potenziale (alto, medio, basso), ad eccezione delle aree dove non sono previste lavorazioni, dove $Pe = 0$, per le quali è risultato un valore nullo. Per l'area del cavidotto sono risultati valori di rischio aumentati di un grado rispetto a quelli espressi nel potenziale, in considerazione di una maggiore invasività dell'opera.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-FR-LT_2023_00426-FS_000001 - area 2



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
2	rischio alto	Area corrisponente al sito MOSI n. 29. Per la redazione della Carta del Rischio, si è fatto riferimento alla formula $R=Pt \times Pe$ dove: R = rischio archeologico inteso come possibilità di danneggiamento di resti archeologici presunti o accertati; Pt = potenziale archeologico; Pe = grado di invasività dell'opera. Per cui il rischio è stato considerato come il prodotto dei due fattori Pt e Pe. Per il calcolo del grado di invasività dell'opera nell'area dell'impianto sono state prese in considerazione tutte le attività comportanti scavi. A tali lavorazioni è stato attribuito valore di $Pe=2$ (di significativa incidenza), trattandosi di attività diffuse in modo puntuale, lineare o ramificato, sulla totalità delle aree interessate dal progetto. Alle lavorazioni per la realizzazione del cavidotto di collegamento tra l'impianto e la Stazione di Trasformazione della RTN, è stato attribuito un valore di $Pe=3$ (con elevata incidenza), in considerazione della maggiore invasività. In sintesi, per l'area dell'impianto sono risultati valori simili a quelli espressi nel potenziale (alto, medio, basso), ad eccezione delle aree dove non sono previste lavorazioni, dove $Pe = 0$, per le quali è risultato un valore nullo. Per l'area del cavidotto sono risultati valori di rischio aumentati di un grado rispetto a quelli espressi nel potenziale, in considerazione di una maggiore invasività dell'opera.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-FR-LT_2023_00426-FS_000001 - area 3



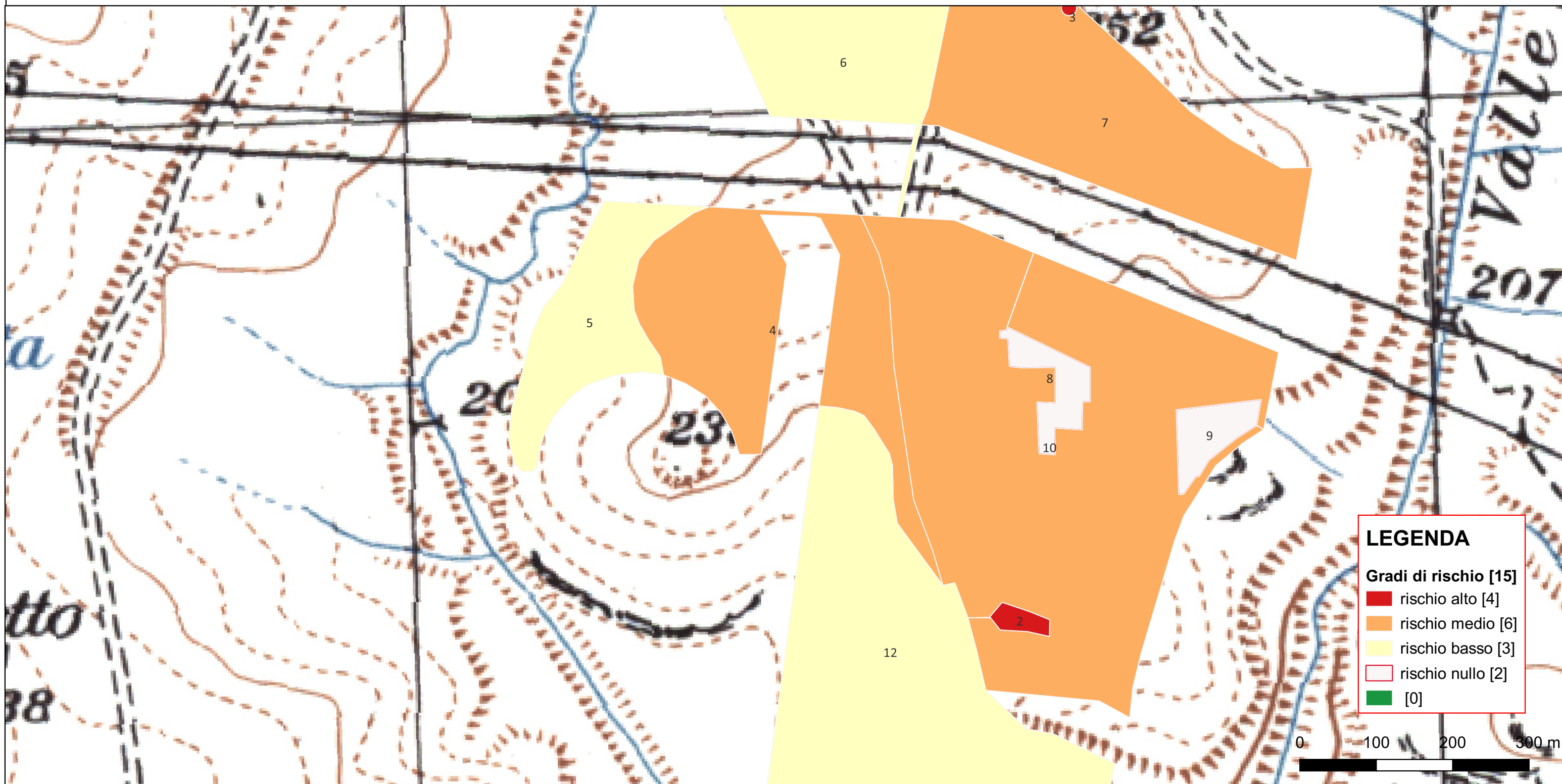
LEGENDA

Gradi di rischio [15]

- rischio alto [4]
- rischio medio [6]
- rischio basso [3]
- rischio nullo [2]
- [0]

Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
3	rischio alto	Area corrisponente al sito MOSI n. 30. Per la redazione della Carta del Rischio, si è fatto riferimento alla formula $R = Pt \times Pe$ dove: R = rischio archeologico inteso come possibilità di danneggiamento di resti archeologici presunti o accertati; Pt = potenziale archeologico; Pe = grado di invasività dell'opera. Per cui il rischio è stato considerato come il prodotto dei due fattori Pt e Pe. Per il calcolo del grado di invasività dell'opera nell'area dell'impianto sono state prese in considerazione tutte le attività comportanti scavi. A tali lavorazioni è stato attribuito valore di Pe=2 (di significativa incidenza), trattandosi di attività diffuse in modo puntuale, lineare o ramificato, sulla totalità delle aree interessate dal progetto. Alle lavorazioni per la realizzazione del cavidotto di collegamento tra l'impianto e la Stazione di Trasformazione della RTN, è stato attribuito un valore di Pe=3 (con elevata incidenza), in considerazione della maggiore invasività. In sintesi, per l'area dell'impianto sono risultati valori simili a quelli espressi nel potenziale (alto, medio, basso), ad eccezione delle aree dove non sono previste lavorazioni, dove Pe = 0, per le quali è risultato un valore nullo. Per l'area del cavidotto sono risultati valori di rischio aumentati di un grado rispetto a quelli espressi nel potenziale, in considerazione di una maggiore invasività dell'opera.

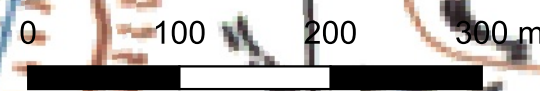
CARTA DEL RISCHIO - SABAP-FR-LT_2023_00426-FS_000001 - area 4



LEGENDA

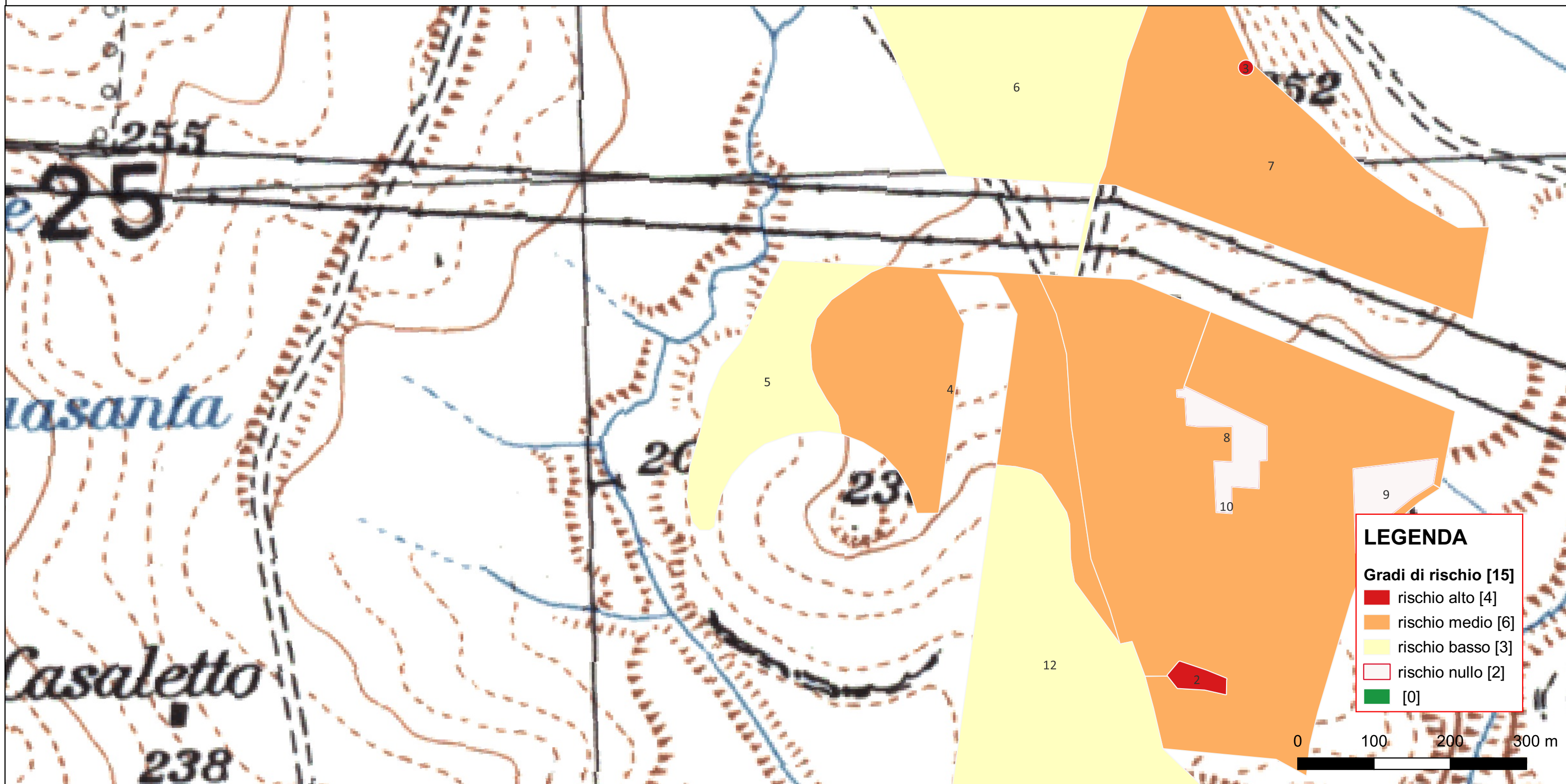
Gradi di rischio [15]

- rischio alto [4]
- rischio medio [6]
- rischio basso [3]
- rischio nullo [2]
- [0]



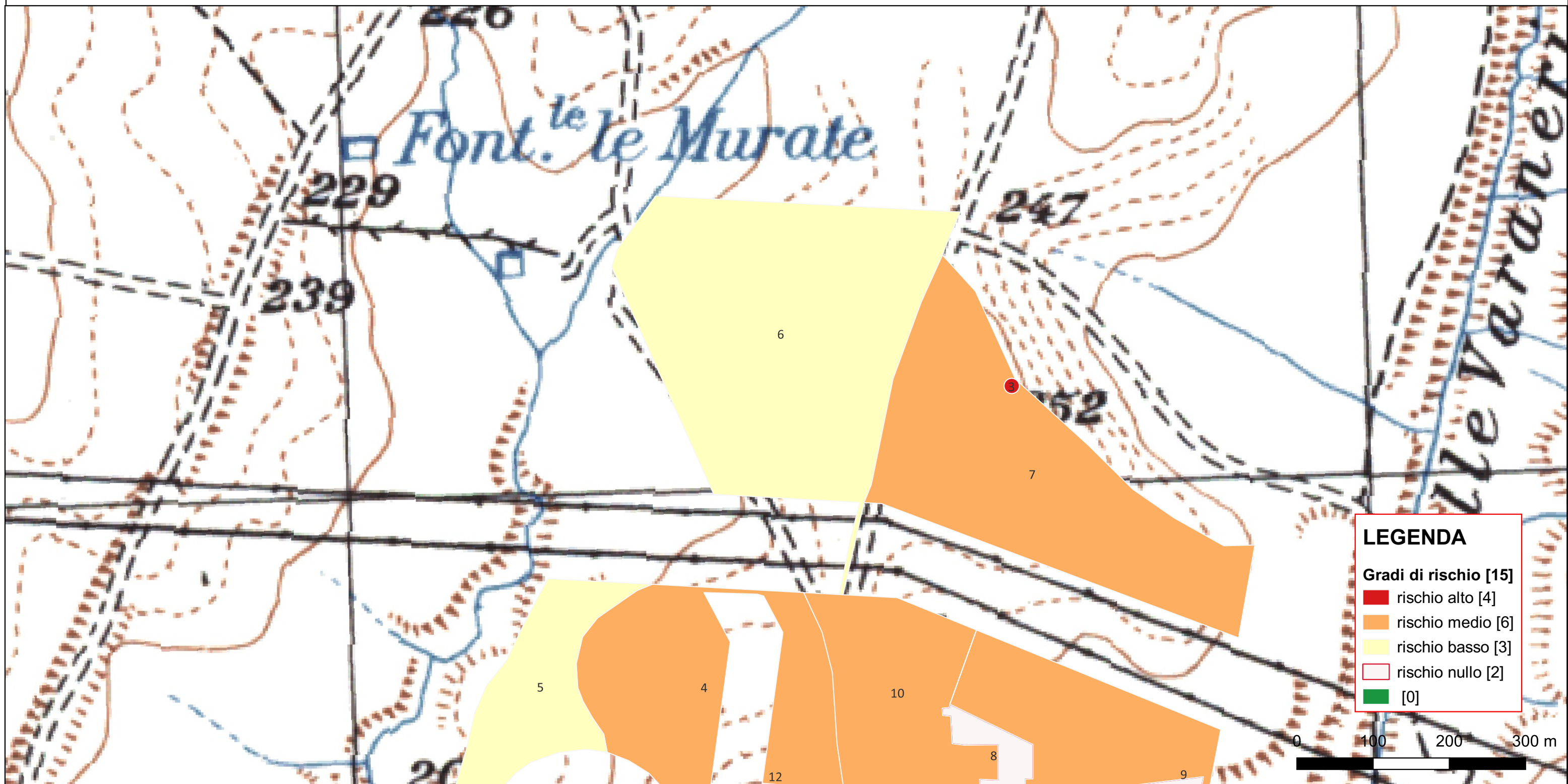
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
4	rischio medio	Per la redazione della Carta del Rischio, si è fatto riferimento alla formula $R=Pt \times Pe$ dove: R = rischio archeologico inteso come possibilità di danneggiamento di resti archeologici presunti o accertati; Pt = potenziale archeologico; Pe = grado di invasività dell'opera. Per cui il rischio è stato considerato come il prodotto dei due fattori Pt e Pe. Per il calcolo del grado di invasività dell'opera nell'area dell'impianto sono state prese in considerazione tutte le attività comportanti scavi. A tali lavorazioni è stato attribuito valore di $Pe=2$ (di significativa incidenza), trattandosi di attività diffuse in modo puntuale, lineare o ramificato, sulla totalità delle aree interessate dal progetto. Alle lavorazioni per la realizzazione del cavidotto di collegamento tra l'impianto e la Stazione di Trasformazione della RTN, è stato attribuito un valore di $Pe=3$ (con elevata incidenza), in considerazione della maggiore invasività. In sintesi, per l'area dell'impianto sono risultati valori simili a quelli espressi nel potenziale (alto, medio, basso), ad eccezione delle aree dove non sono previste lavorazioni, dove $Pe = 0$, per le quali è risultato un valore nullo. Per l'area del cavidotto sono risultati valori di rischio aumentati di un grado rispetto a quelli espressi nel potenziale, in considerazione di una maggiore invasività dell'opera.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-FR-LT_2023_00426-FS_000001 - area 5



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
5	rischio basso	Per la redazione della Carta del Rischio, si è fatto riferimento alla formula $R=Pt \times Pe$ dove: R = rischio archeologico inteso come possibilità di danneggiamento di resti archeologici presunti o accertati; Pt = potenziale archeologico; Pe = grado di invasività dell'opera. Per cui il rischio è stato considerato come il prodotto dei due fattori Pt e Pe. Per il calcolo del grado di invasività dell'opera nell'area dell'impianto sono state prese in considerazione tutte le attività comportanti scavi. A tali lavorazioni è stato attribuito valore di $Pe=2$ (di significativa incidenza), trattandosi di attività diffuse in modo puntuale, lineare o ramificato, sulla totalità delle aree interessate dal progetto. Alle lavorazioni per la realizzazione del cavidotto di collegamento tra l'impianto e la Stazione di Trasformazione della RTN, è stato attribuito un valore di $Pe=3$ (con elevata incidenza), in considerazione della maggiore invasività. In sintesi, per l'area dell'impianto sono risultati valori simili a quelli espressi nel potenziale (alto, medio, basso), ad eccezione delle aree dove non sono previste lavorazioni, dove $Pe = 0$, per le quali è risultato un valore nullo. Per l'area del cavidotto sono risultati valori di rischio aumentati di un grado rispetto a quelli espressi nel potenziale, in considerazione di una maggiore invasività dell'opera.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-FR-LT_2023_00426-FS_000001 - area 6



LEGENDA

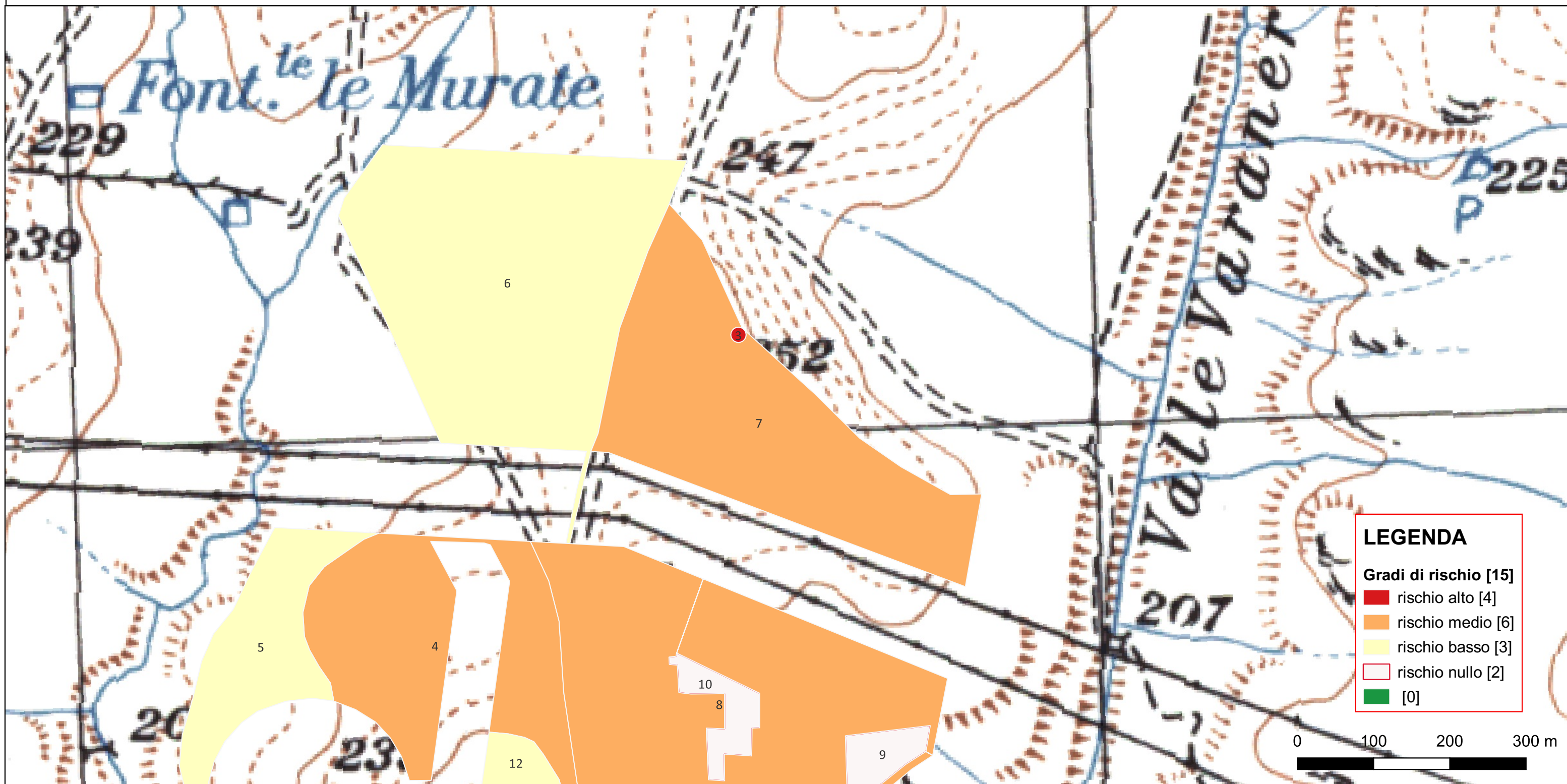
Gradi di rischio [15]

- rischio alto [4]
- rischio medio [6]
- rischio basso [3]
- rischio nullo [2]
- [0]



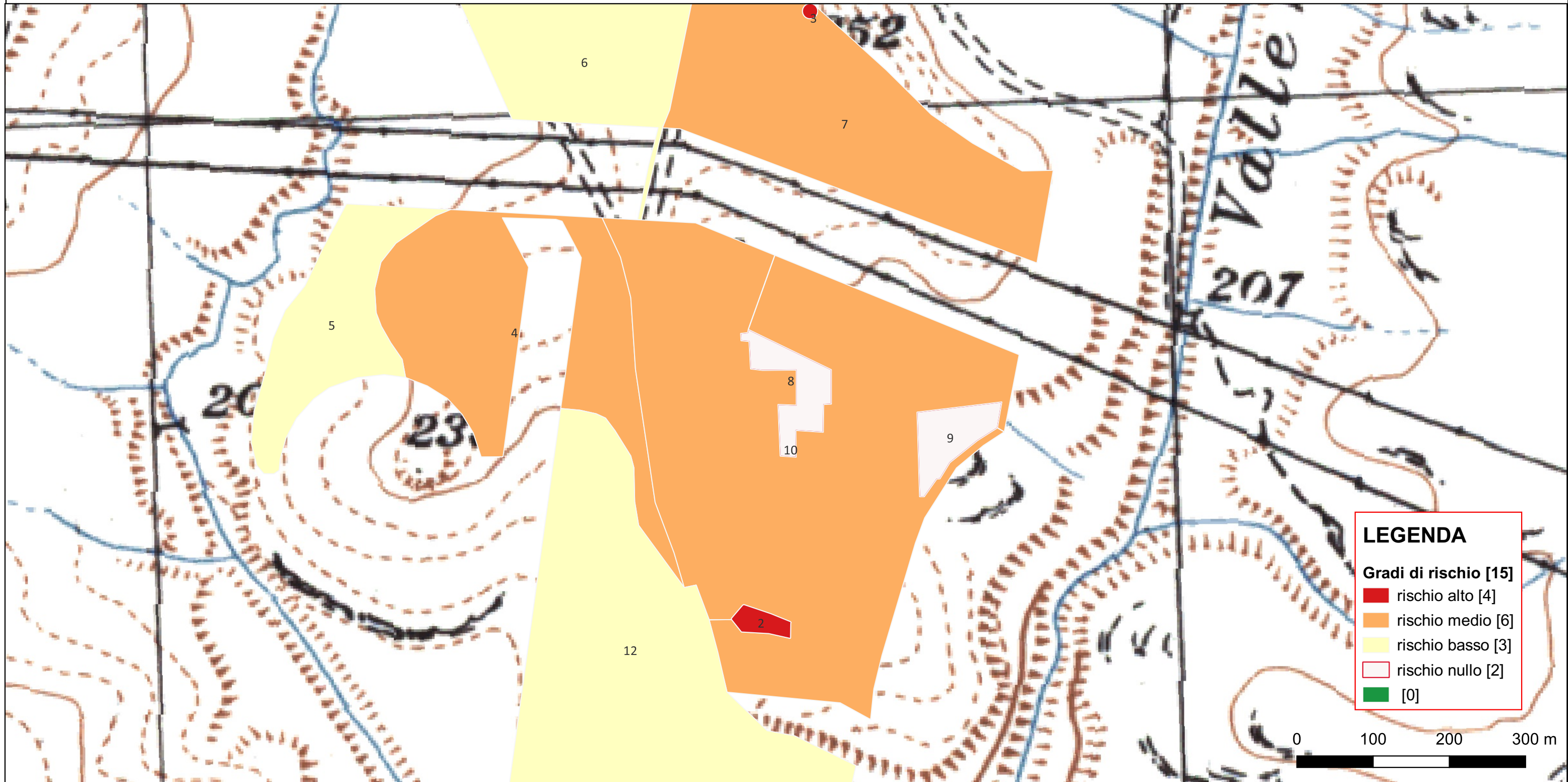
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
6	rischio basso	Per la redazione della Carta del Rischio, si è fatto riferimento alla formula $R = Pt \times Pe$ dove: R = rischio archeologico inteso come possibilità di danneggiamento di resti archeologici presunti o accertati; Pt = potenziale archeologico; Pe = grado di invasività dell'opera. Per cui il rischio è stato considerato come il prodotto dei due fattori Pt e Pe. Per il calcolo del grado di invasività dell'opera nell'area dell'impianto sono state prese in considerazione tutte le attività comportanti scavi. A tali lavorazioni è stato attribuito valore di $Pe=2$ (di significativa incidenza), trattandosi di attività diffuse in modo puntuale, lineare o ramificato, sulla totalità delle aree interessate dal progetto. Alle lavorazioni per la realizzazione del cavidotto di collegamento tra l'impianto e la Stazione di Trasformazione della RTN, è stato attribuito un valore di $Pe=3$ (con elevata incidenza), in considerazione della maggiore invasività. In sintesi, per l'area dell'impianto sono risultati valori simili a quelli espressi nel potenziale (alto, medio, basso), ad eccezione delle aree dove non sono previste lavorazioni, dove $Pe = 0$, per le quali è risultato un valore nullo. Per l'area del cavidotto sono risultati valori di rischio aumentati di un grado rispetto a quelli espressi nel potenziale, in considerazione di una maggiore invasività dell'opera.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-FR-LT_2023_00426-FS_000001 - area 7



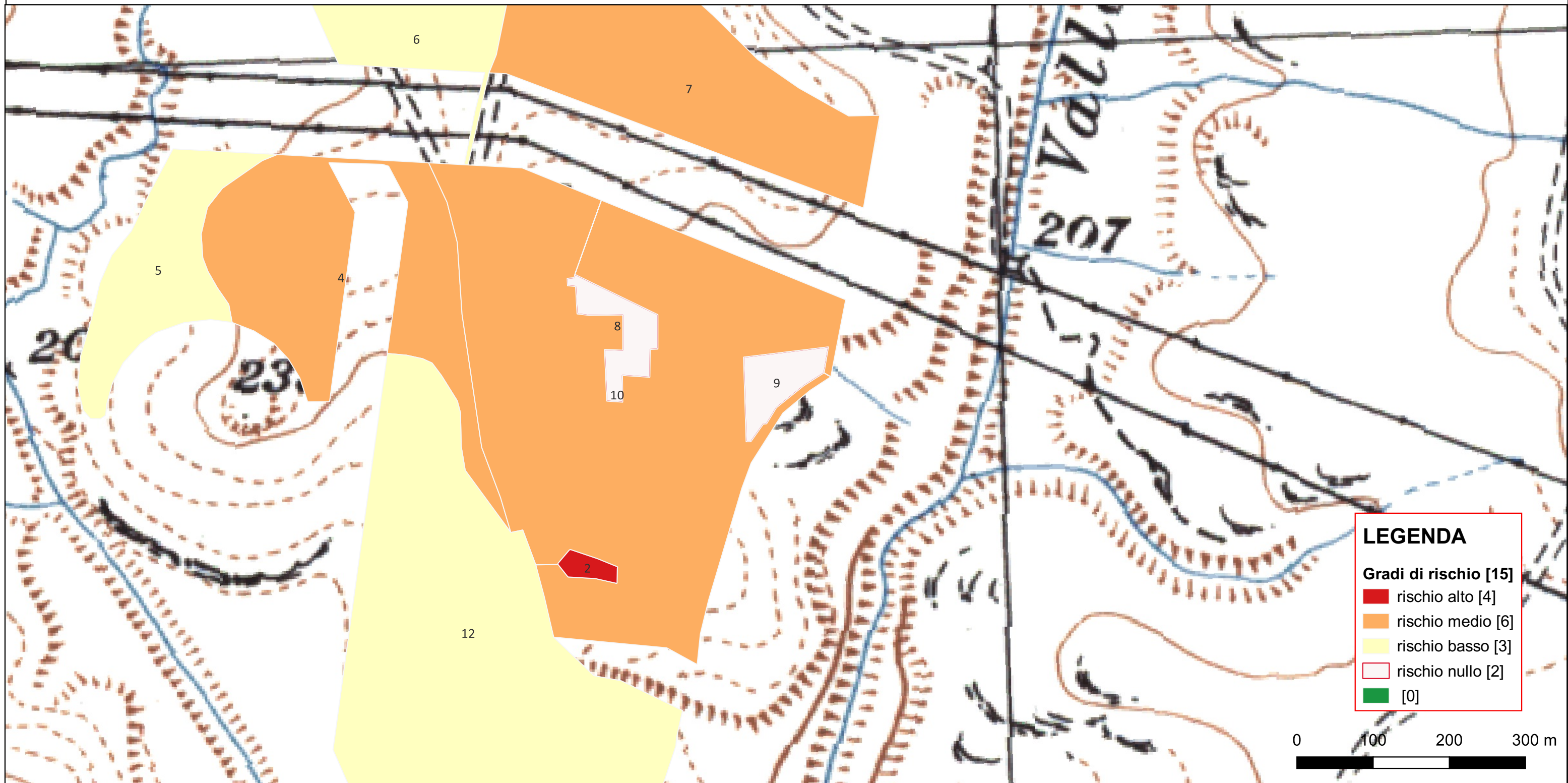
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
7	rischio medio	Per la redazione della Carta del Rischio, si è fatto riferimento alla formula $R=Pt \times Pe$ dove: R = rischio archeologico inteso come possibilità di danneggiamento di resti archeologici presunti o accertati; Pt = potenziale archeologico; Pe = grado di invasività dell'opera. Per cui il rischio è stato considerato come il prodotto dei due fattori Pt e Pe. Per il calcolo del grado di invasività dell'opera nell'area dell'impianto sono state prese in considerazione tutte le attività comportanti scavi. A tali lavorazioni è stato attribuito valore di $Pe=2$ (di significativa incidenza), trattandosi di attività diffuse in modo puntuale, lineare o ramificato, sulla totalità delle aree interessate dal progetto. Alle lavorazioni per la realizzazione del cavidotto di collegamento tra l'impianto e la Stazione di Trasformazione della RTN, è stato attribuito un valore di $Pe=3$ (con elevata incidenza), in considerazione della maggiore invasività. In sintesi, per l'area dell'impianto sono risultati valori simili a quelli espressi nel potenziale (alto, medio, basso), ad eccezione delle aree dove non sono previste lavorazioni, dove $Pe = 0$, per le quali è risultato un valore nullo. Per l'area del cavidotto sono risultati valori di rischio aumentati di un grado rispetto a quelli espressi nel potenziale, in considerazione di una maggiore invasività dell'opera.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-FR-LT_2023_00426-FS_000001 - area 8



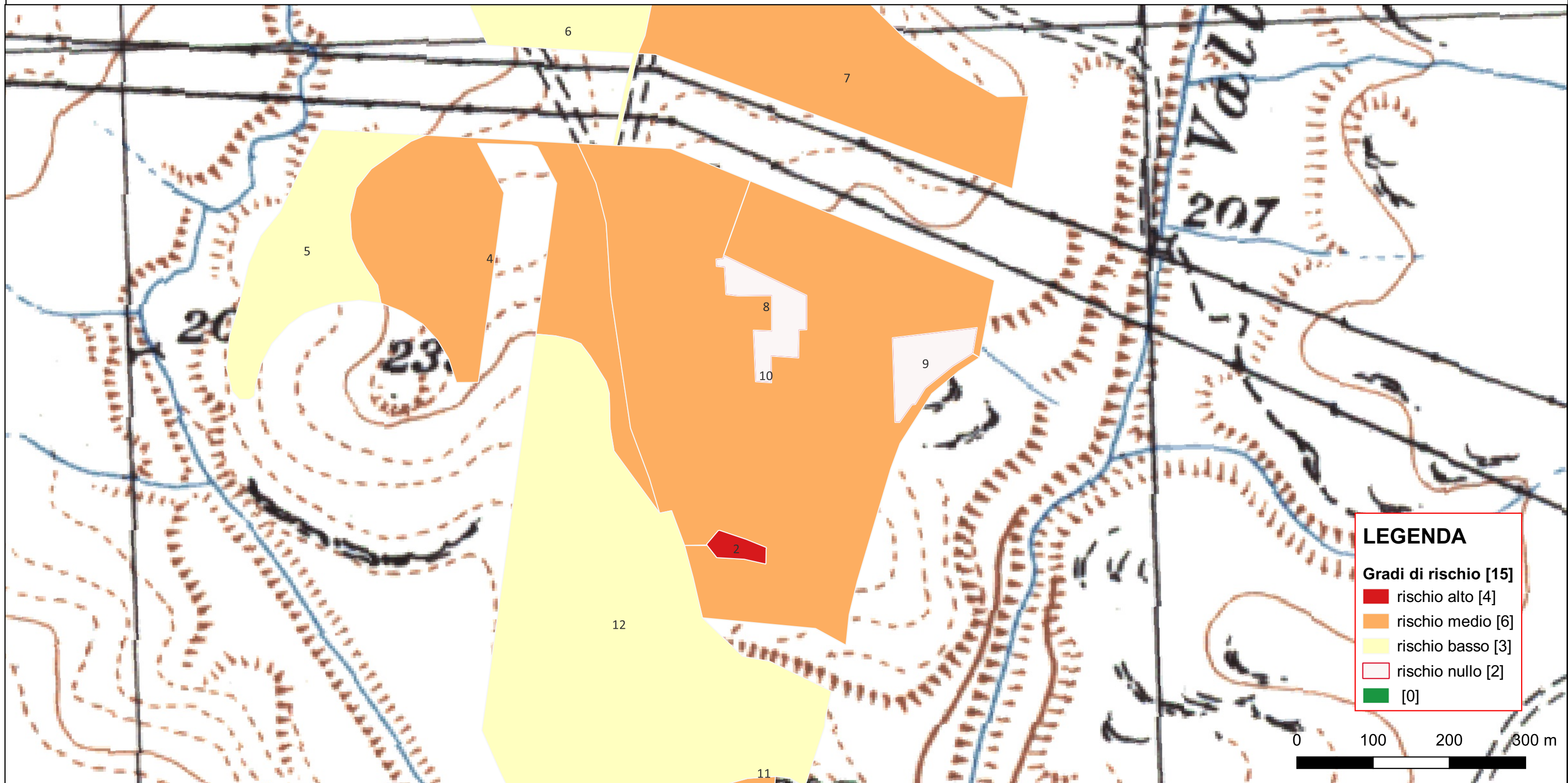
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
8	rischio nullo	Per la redazione della Carta del Rischio, si è fatto riferimento alla formula $R=Pt \times Pe$ dove: R = rischio archeologico inteso come possibilità di danneggiamento di resti archeologici presunti o accertati; Pt = potenziale archeologico; Pe = grado di invasività dell'opera. Per cui il rischio è stato considerato come il prodotto dei due fattori Pt e Pe. Per il calcolo del grado di invasività dell'opera nell'area dell'impianto sono state prese in considerazione tutte le attività comportanti scavi. A tali lavorazioni è stato attribuito valore di $Pe=2$ (di significativa incidenza), trattandosi di attività diffuse in modo puntuale, lineare o ramificato, sulla totalità delle aree interessate dal progetto. Alle lavorazioni per la realizzazione del cavidotto di collegamento tra l'impianto e la Stazione di Trasformazione della RTN, è stato attribuito un valore di $Pe=3$ (con elevata incidenza), in considerazione della maggiore invasività. In sintesi, per l'area dell'impianto sono risultati valori simili a quelli espressi nel potenziale (alto, medio, basso), ad eccezione delle aree dove non sono previste lavorazioni, dove $Pe = 0$, per le quali è risultato un valore nullo. Per l'area del cavidotto sono risultati valori di rischio aumentati di un grado rispetto a quelli espressi nel potenziale, in considerazione di una maggiore invasività dell'opera.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-FR-LT_2023_00426-FS_000001 - area 9



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
9	rischio nullo	Per la redazione della Carta del Rischio, si è fatto riferimento alla formula $R = Pt \times Pe$ dove: R = rischio archeologico inteso come possibilità di danneggiamento di resti archeologici presunti o accertati; Pt = potenziale archeologico; Pe = grado di invasività dell'opera. Per cui il rischio è stato considerato come il prodotto dei due fattori Pt e Pe. Per il calcolo del grado di invasività dell'opera nell'area dell'impianto sono state prese in considerazione tutte le attività comportanti scavi. A tali lavorazioni è stato attribuito valore di $Pe=2$ (di significativa incidenza), trattandosi di attività diffuse in modo puntuale, lineare o ramificato, sulla totalità delle aree interessate dal progetto. Alle lavorazioni per la realizzazione del cavidotto di collegamento tra l'impianto e la Stazione di Trasformazione della RTN, è stato attribuito un valore di $Pe=3$ (con elevata incidenza), in considerazione della maggiore invasività. In sintesi, per l'area dell'impianto sono risultati valori simili a quelli espressi nel potenziale (alto, medio, basso), ad eccezione delle aree dove non sono previste lavorazioni, dove $Pe = 0$, per le quali è risultato un valore nullo. Per l'area del cavidotto sono risultati valori di rischio aumentati di un grado rispetto a quelli espressi nel potenziale, in considerazione di una maggiore invasività dell'opera.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-FR-LT_2023_00426-FS_000001 - area 10



LEGENDA

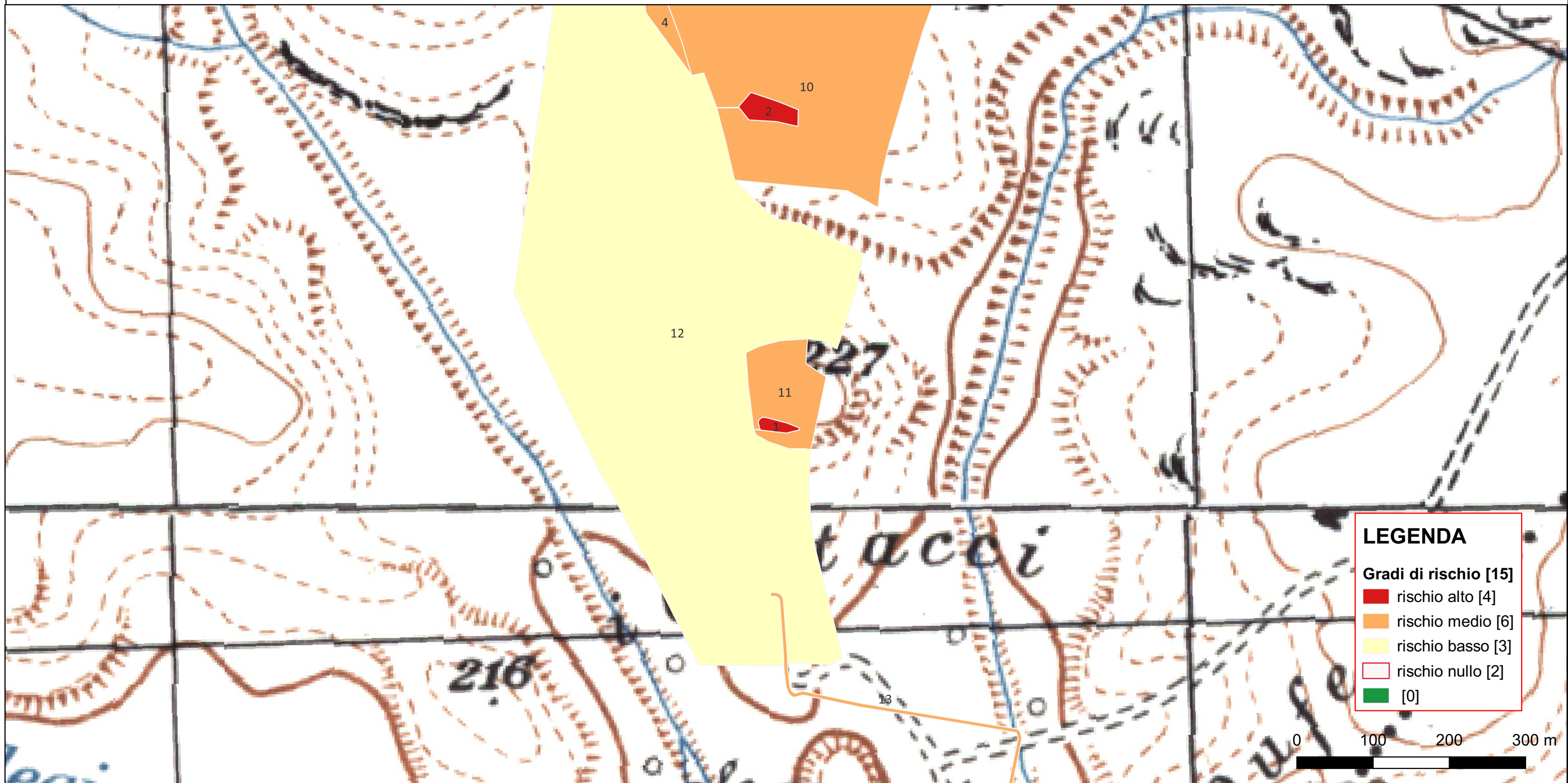
Gradi di rischio [15]

- rischio alto [4]
- rischio medio [6]
- rischio basso [3]
- rischio nullo [2]
- [0]



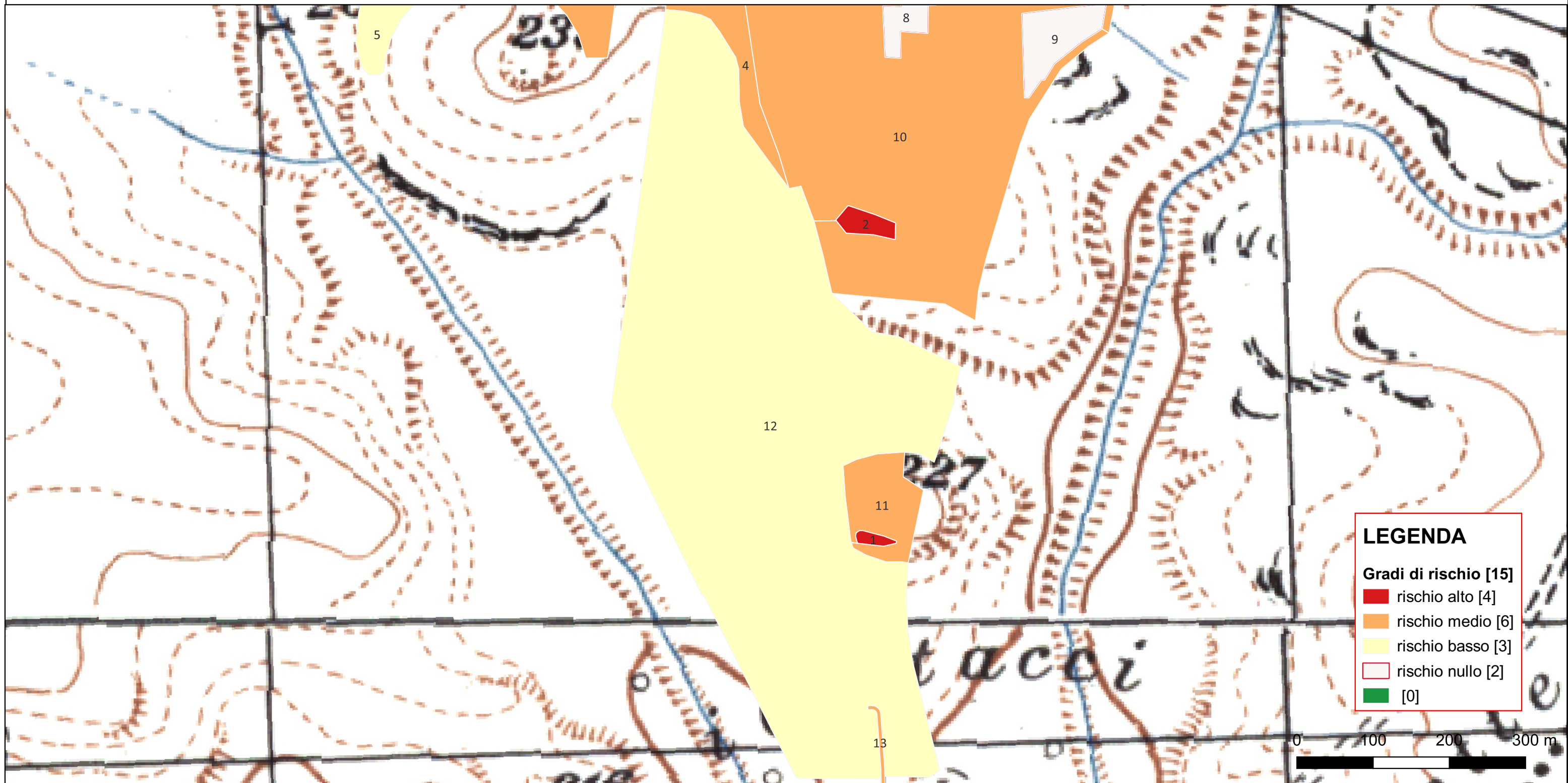
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
10	rischio medio	Per la redazione della Carta del Rischio, si è fatto riferimento alla formula $R=Pt \times Pe$ dove: R = rischio archeologico inteso come possibilità di danneggiamento di resti archeologici presunti o accertati; Pt = potenziale archeologico; Pe = grado di invasività dell'opera. Per cui il rischio è stato considerato come il prodotto dei due fattori Pt e Pe. Per il calcolo del grado di invasività dell'opera nell'area dell'impianto sono state prese in considerazione tutte le attività comportanti scavi. A tali lavorazioni è stato attribuito valore di Pe=2 (di significativa incidenza), trattandosi di attività diffuse in modo puntuale, lineare o ramificato, sulla totalità delle aree interessate dal progetto. Alle lavorazioni per la realizzazione del cavidotto di collegamento tra l'impianto e la Stazione di Trasformazione della RTN, è stato attribuito un valore di Pe=3 (con elevata incidenza), in considerazione della maggiore invasività. In sintesi, per l'area dell'impianto sono risultati valori simili a quelli espressi nel potenziale (alto, medio, basso), ad eccezione delle aree dove non sono previste lavorazioni, dove Pe = 0, per le quali è risultato un valore nullo. Per l'area del cavidotto sono risultati valori di rischio aumentati di un grado rispetto a quelli espressi nel potenziale, in considerazione di una maggiore invasività dell'opera.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-FR-LT_2023_00426-FS_000001 - area 11



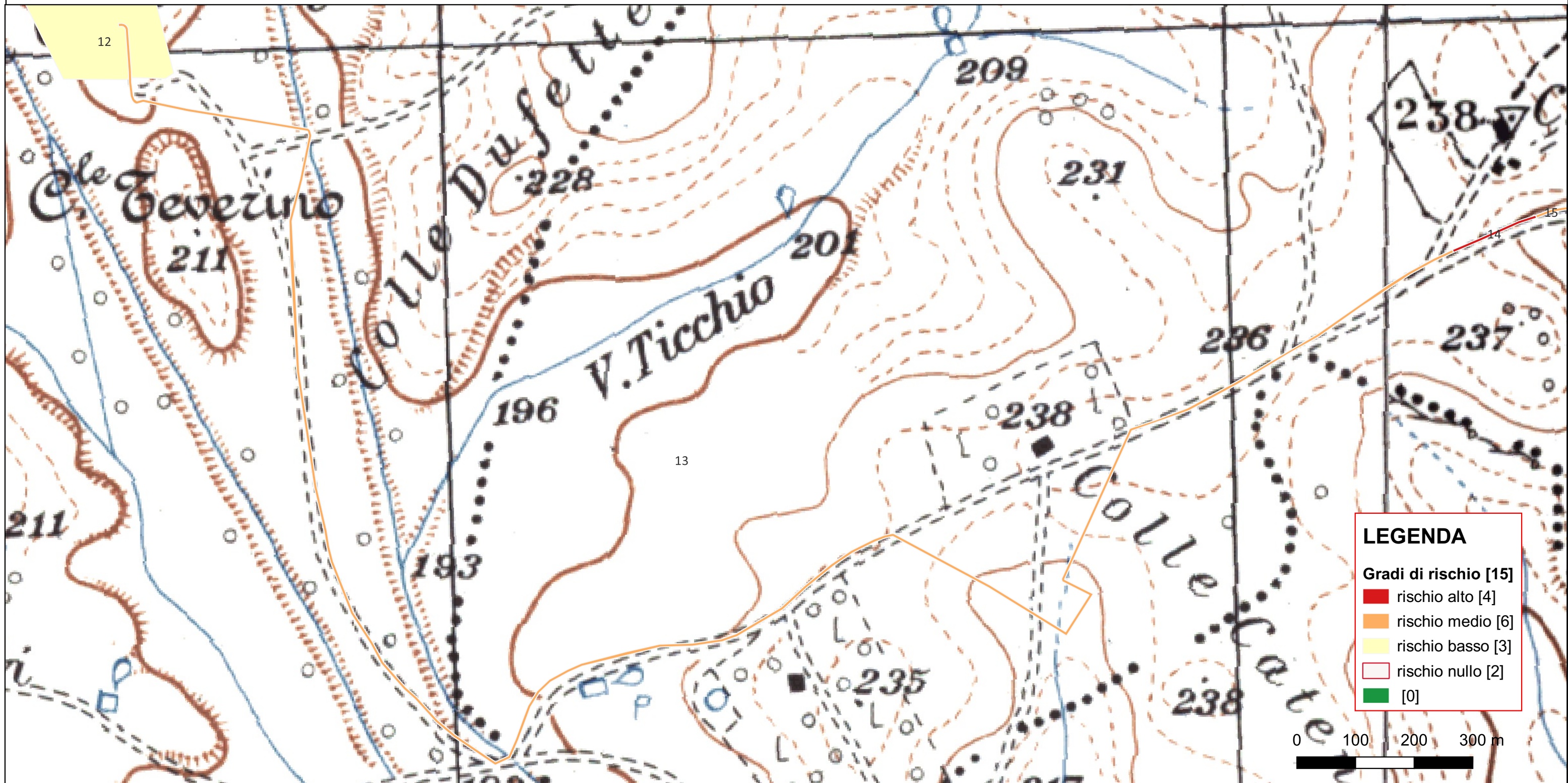
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
11	rischio medio	Per la redazione della Carta del Rischio, si è fatto riferimento alla formula $R = Pt \times Pe$ dove: R = rischio archeologico inteso come possibilità di danneggiamento di resti archeologici presunti o accertati; Pt = potenziale archeologico; Pe = grado di invasività dell'opera. Per cui il rischio è stato considerato come il prodotto dei due fattori Pt e Pe. Per il calcolo del grado di invasività dell'opera nell'area dell'impianto sono state prese in considerazione tutte le attività comportanti scavi. A tali lavorazioni è stato attribuito valore di $Pe=2$ (di significativa incidenza), trattandosi di attività diffuse in modo puntuale, lineare o ramificato, sulla totalità delle aree interessate dal progetto. Alle lavorazioni per la realizzazione del cavidotto di collegamento tra l'impianto e la Stazione di Trasformazione della RTN, è stato attribuito un valore di $Pe=3$ (con elevata incidenza), in considerazione della maggiore invasività. In sintesi, per l'area dell'impianto sono risultati valori simili a quelli espressi nel potenziale (alto, medio, basso), ad eccezione delle aree dove non sono previste lavorazioni, dove $Pe = 0$, per le quali è risultato un valore nullo. Per l'area del cavidotto sono risultati valori di rischio aumentati di un grado rispetto a quelli espressi nel potenziale, in considerazione di una maggiore invasività dell'opera.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-FR-LT_2023_00426-FS_000001 - area 12



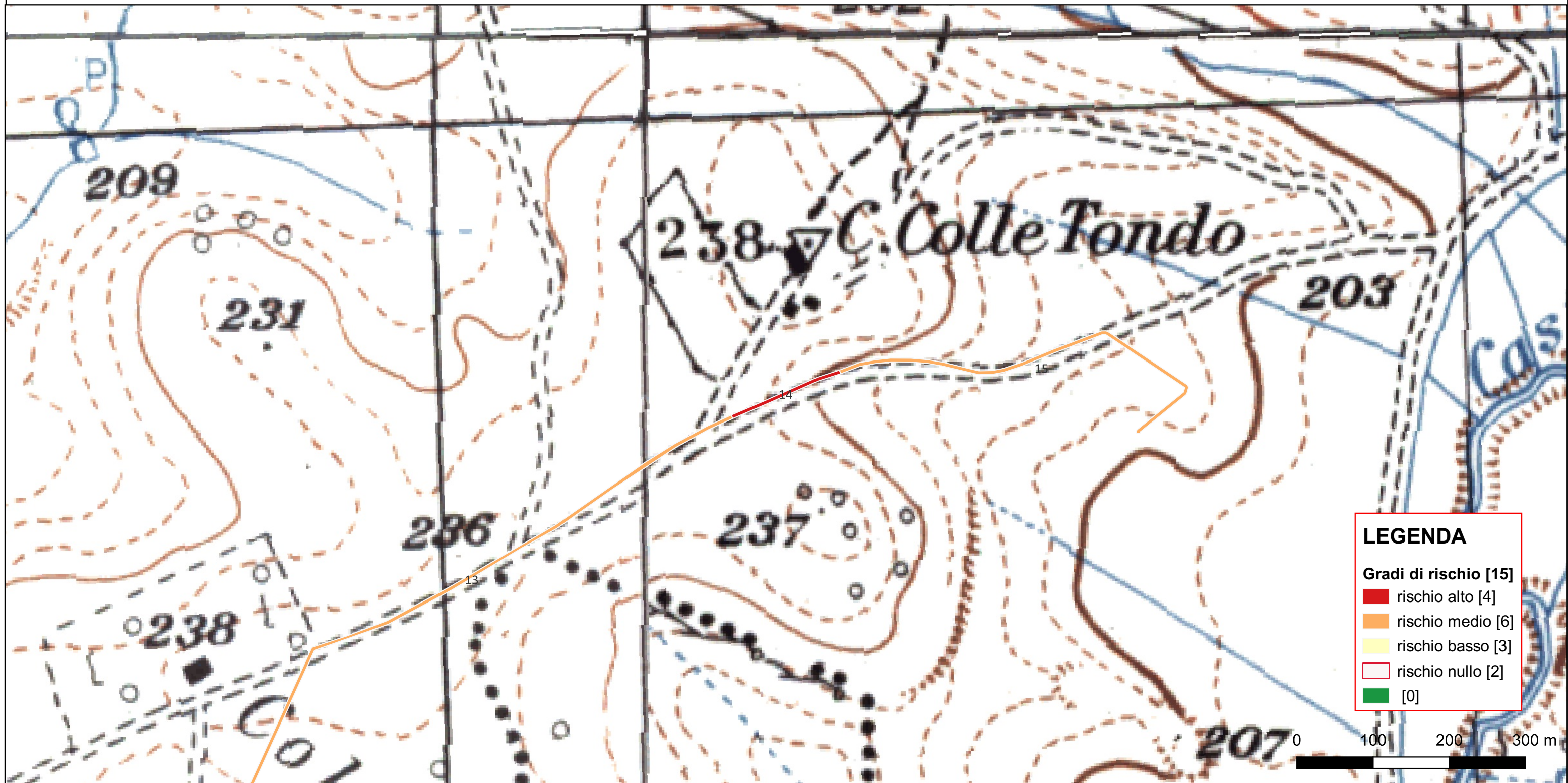
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
12	rischio basso	Per la redazione della Carta del Rischio, si è fatto riferimento alla formula $R=Pt \times Pe$ dove: R = rischio archeologico inteso come possibilità di danneggiamento di resti archeologici presunti o accertati; Pt = potenziale archeologico; Pe = grado di invasività dell'opera. Per cui il rischio è stato considerato come il prodotto dei due fattori Pt e Pe. Per il calcolo del grado di invasività dell'opera nell'area dell'impianto sono state prese in considerazione tutte le attività comportanti scavi. A tali lavorazioni è stato attribuito valore di $Pe=2$ (di significativa incidenza), trattandosi di attività diffuse in modo puntuale, lineare o ramificato, sulla totalità delle aree interessate dal progetto. Alle lavorazioni per la realizzazione del cavidotto di collegamento tra l'impianto e la Stazione di Trasformazione della RTN, è stato attribuito un valore di $Pe=3$ (con elevata incidenza), in considerazione della maggiore invasività. In sintesi, per l'area dell'impianto sono risultati valori simili a quelli espressi nel potenziale (alto, medio, basso), ad eccezione delle aree dove non sono previste lavorazioni, dove $Pe = 0$, per le quali è risultato un valore nullo. Per l'area del cavidotto sono risultati valori di rischio aumentati di un grado rispetto a quelli espressi nel potenziale, in considerazione di una maggiore invasività dell'opera.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-FR-LT_2023_00426-FS_000001 - area 13



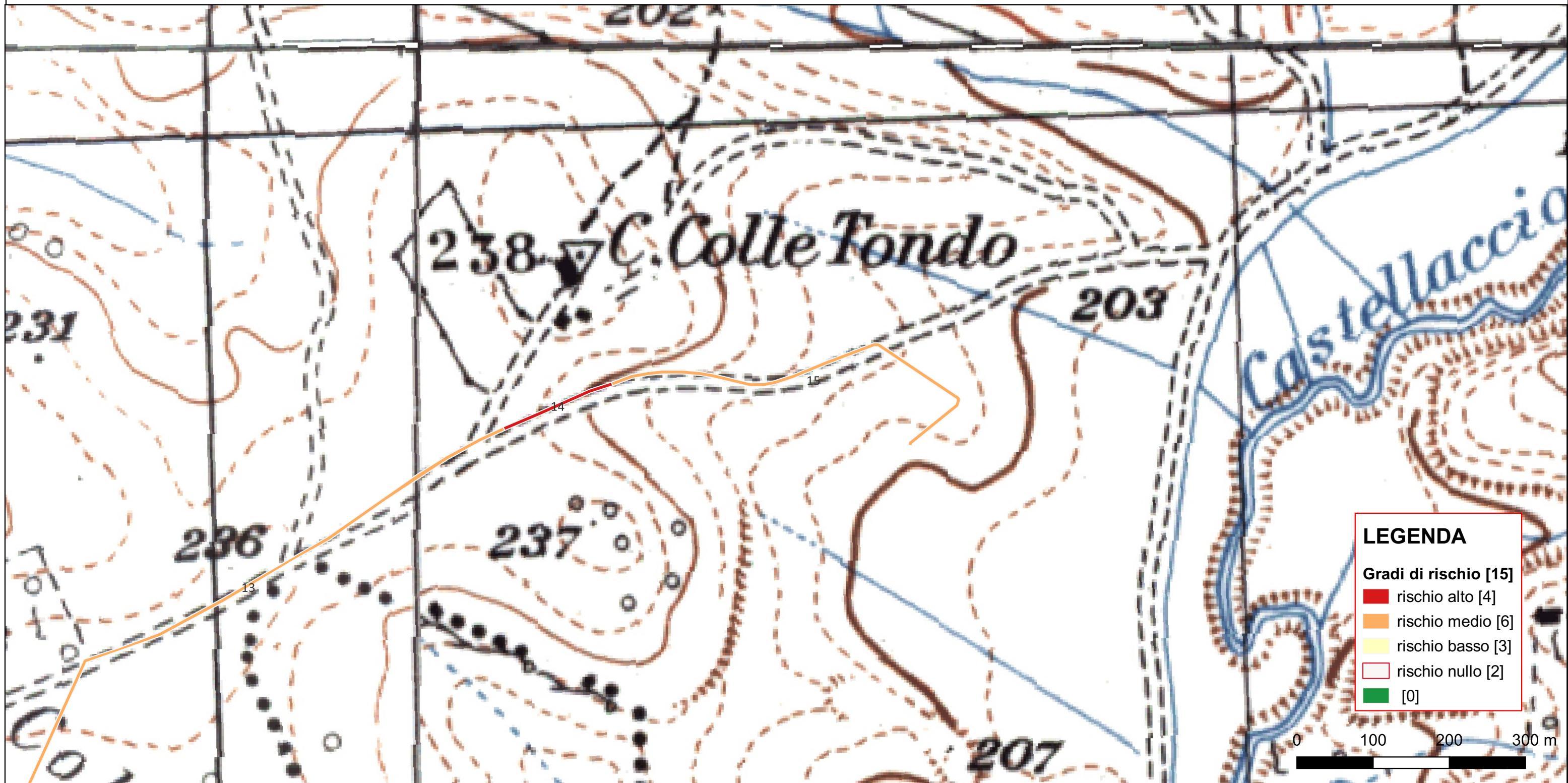
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
13	rischio medio	Per la redazione della Carta del Rischio, si è fatto riferimento alla formula $R=P_t \times P_e$ dove: R = rischio archeologico inteso come possibilità di danneggiamento di resti archeologici presunti o accertati; P_t = potenziale archeologico; P_e = grado di invasività dell'opera. Per cui il rischio è stato considerato come il prodotto dei due fattori P_t e P_e . Per il calcolo del grado di invasività dell'opera nell'area dell'impianto sono state prese in considerazione tutte le attività comportanti scavi. A tali lavorazioni è stato attribuito valore di $P_e=2$ (di significativa incidenza), trattandosi di attività diffuse in modo puntuale, lineare o ramificato, sulla totalità delle aree interessate dal progetto. Alle lavorazioni per la realizzazione del cavidotto di collegamento tra l'impianto e la Stazione di Trasformazione della RTN, è stato attribuito un valore di $P_e=3$ (con elevata incidenza), in considerazione della maggiore invasività. In sintesi, per l'area dell'impianto sono risultati valori simili a quelli espressi nel potenziale (alto, medio, basso), ad eccezione delle aree dove non sono previste lavorazioni, dove $P_e = 0$, per le quali è risultato un valore nullo. Per l'area del cavidotto sono risultati valori di rischio aumentati di un grado rispetto a quelli espressi nel potenziale, in considerazione di una maggiore invasività dell'opera.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-FR-LT_2023_00426-FS_000001 - area 14



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
14	rischio alto	Per la redazione della Carta del Rischio, si è fatto riferimento alla formula $R=Pt \times Pe$ dove: R = rischio archeologico inteso come possibilità di danneggiamento di resti archeologici presunti o accertati; Pt = potenziale archeologico; Pe = grado di invasività dell'opera. Per cui il rischio è stato considerato come il prodotto dei due fattori Pt e Pe. Per il calcolo del grado di invasività dell'opera nell'area dell'impianto sono state prese in considerazione tutte le attività comportanti scavi. A tali lavorazioni è stato attribuito valore di $Pe=2$ (di significativa incidenza), trattandosi di attività diffuse in modo puntuale, lineare o ramificato, sulla totalità delle aree interessate dal progetto. Alle lavorazioni per la realizzazione del cavidotto di collegamento tra l'impianto e la Stazione di Trasformazione della RTN, è stato attribuito un valore di $Pe=3$ (con elevata incidenza), in considerazione della maggiore invasività. In sintesi, per l'area dell'impianto sono risultati valori simili a quelli espressi nel potenziale (alto, medio, basso), ad eccezione delle aree dove non sono previste lavorazioni, dove $Pe = 0$, per le quali è risultato un valore nullo. Per l'area del cavidotto sono risultati valori di rischio aumentati di un grado rispetto a quelli espressi nel potenziale, in considerazione di una maggiore invasività dell'opera.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-FR-LT_2023_00426-FS_000001 - area 15



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
15	rischio medio	Per la redazione della Carta del Rischio, si è fatto riferimento alla formula $R=Pt \times Pe$ dove: R = rischio archeologico inteso come possibilità di danneggiamento di resti archeologici presunti o accertati; Pt = potenziale archeologico; Pe = grado di invasività dell'opera. Per cui il rischio è stato considerato come il prodotto dei due fattori Pt e Pe. Per il calcolo del grado di invasività dell'opera nell'area dell'impianto sono state prese in considerazione tutte le attività comportanti scavi. A tali lavorazioni è stato attribuito valore di $Pe=2$ (di significativa incidenza), trattandosi di attività diffuse in modo puntuale, lineare o ramificato, sulla totalità delle aree interessate dal progetto. Alle lavorazioni per la realizzazione del cavidotto di collegamento tra l'impianto e la Stazione di Trasformazione della RTN, è stato attribuito un valore di $Pe=3$ (con elevata incidenza), in considerazione della maggiore invasività. In sintesi, per l'area dell'impianto sono risultati valori simili a quelli espressi nel potenziale (alto, medio, basso), ad eccezione delle aree dove non sono previste lavorazioni, dove $Pe = 0$, per le quali è risultato un valore nullo. Per l'area del cavidotto sono risultati valori di rischio aumentati di un grado rispetto a quelli espressi nel potenziale, in considerazione di una maggiore invasività dell'opera.